

postacelere, malgrado gli andamenti gestionali delle società del Gruppo SDA abbiano registrato, in special modo negli ultimi due anni, sviluppi più positivi rispetto al passato.

Confermano, invece, risultati apprezzabili le società del Gruppo collocate sotto l'egida della struttura di BancoPosta, quali *Poste Vita spa* e *BancoPosta Fondi SGR spa*, avendo le stesse conseguito, anche per l'anno in esame, risultati soddisfacenti. Il fatturato realizzato dalle predette società costituisce, di fatto, il 40% circa di quello totale del Gruppo.

Di queste ultime, BancoPosta Fondi SGR spa, redige per il primo anno il proprio bilancio d'esercizio in base ai Principi Contabili Internazionali IFRS (d. l.vo 28 febbraio 2005, n. 38), mentre Poste Vita spa continua ad elaborare la propria contabilità sulla scorta dei Principi Contabili Nazionali.

Si rammenta, invece, che le altre maggiori società del Gruppo, già dal 2005, avevano scelto di allinearsi ai nuovi criteri contabili IFRS, nonostante non ve ne fosse l'obbligo, al fine di acquisire comparabilità ed omogeneità nei confronti dell'impianto contabile della Capogruppo.

A conclusione di questa breve disamina può affermarsi che una più mirata razionalizzazione riferita alla competenza palesemente sovrapposta di alcune società del Gruppo Poste Italiane, deve essere messa in atto con ogni sollecitudine; ciò permetterebbe una non insignificante riduzione dei costi e una maggiore efficacia nei risultati, scaturente dalle sinergie industriali delle strutture di diverse società che hanno spesso missioni sottilmente differenziate.

La riduzione dei costi deriverebbe con immediatezza dalla stessa razionalizzazione degli organi societari (consigli di amministrazione, collegi sindacali e società di revisione) e dalla conseguente eliminata duplicazione di costi direzionali ed amministrativi.

4.2 Interventi societari della Capogruppo

L'indecisa linea d'azione verso le società del Gruppo viene confermata dal numero limitato di interventi attuati da Poste italiane spa sull'assetto societario delle controllate, fenomeno, questo in controtendenza con le gestioni antecedenti il 2005, ma non coerente con una decisa volontà di razionalizzazione.

La suddetta Capogruppo ha, inoltre, operato, nell'arco del 2006, due interventi finanziari.

La prima operazione, cui si è già fatto cenno nella precedente relazione, è consistita nell'aumento di capitale di Poste Vita (da 405 mln di euro a 561 mln di euro), mediante conferimento del 45% della quota azionaria di EGI spa, al fine di proporzionare il margine di solvibilità della Compagnia assicurativa con l'aumento della raccolta premi.

Il secondo intervento ha riguardato, invece, la sottoscrizione per 14 mila euro, pari al 70% della quota di capitale sociale, nel Consorzio Poste Tributi scarl, costituito nel febbraio 2006, con la partecipazione anche di Postel spa, in ragione del 20% del capitale. Esattamente un anno dopo, il Consiglio d'Amministrazione di Poste italiane spa ha autorizzato, in virtù dei mutati programmi strategici, la trasformazione dello stesso Consorzio in società consortile per azioni, con conseguente aumento del capitale da 20 mila euro a 2,6 mln di euro.

Con l'occasione, è stata coinvolta nell'assetto societario anche Postecom spa, che ha rilevato una quota azionaria del 10% da Postel spa.

4.3 Area delle società controllate. Problematiche ed evoluzioni.

Le critiche di questa Corte sono state talvolta mosse all'indirizzo di talune società a controllo totalitario di Poste Italiane spa, perché il loro oggetto sociale si basa su attività che potrebbero essere assolte efficacemente da strutture già organizzate della Capogruppo; evidente è il caso della vasta gamma di società che operano nel settore dell'Information Communication Technology (ICT), pur in presenza di una ben organizzata struttura direzionale di Poste italiane spa, quale il Chief Information Office (CIO), insieme all'analoga struttura di Poste spa.

Si da il caso che quattro o cinque strutture si contendano un unico campo, che richiede un deciso potenziamento, e ciò solo sulla scorta di sottili differenziazioni e di troppo prudente incisività sul processo di razionalizzazione, da più parti proclamato.

E', comunque, evidente che la condizione dell'esistenza di strutture societarie differenziate, per lo svolgimento di analoghe tipologie di mandato - atteso che debbano avere il più possibile carattere di transitorietà - porta, da una parte, ad una sovrabbondanza di costi

strutturali, dall'altra ad incorrere in problemi di tipo gestionale, specie per quanto attiene alla individuazione delle reciproche responsabilità in ambito aziendale, rendendo meno agevole il superamento di fattori di rischio che possano incidere sulla situazione patrimoniale della Società.

In proposito, si rammenta come sia stata sovente auspicata la reintegrazione, in seno a Poste italiane spa, delle attività che attualmente costituiscono l'oggetto sociale di Poste Tutela spa, in considerazione della sua elevata dipendenza, economica ed organizzativa, dalla Capogruppo (le strutture ed il personale appartengono a Poste italiane spa).

Accresce ancor più tale convincimento il fatto che i ricavi relativi all'esercizio 2006, realizzati quasi esclusivamente per servizi resi alla Controllante, registrano un decremento pari al 13%, attribuibile al ritorno dei servizi di *safety* nell'ambito della funzione *Security & Safety* (già Direzione Tutela Aziendale).

Problematiche differenti scaturiscono dall'evoluzione di collaborazioni, a partecipazione non totalitaria, con società, le cui gestioni hanno evidenziato risultati in progressivo peggioramento. Basti pensare alle vicende relative ad Aspheria s.a. ed a Chronopost International Italia spa, controllate rispettivamente da Postel spa per il 38,6% e da SDA Express Courier spa in ragione del 51%, relativamente alle quali già è stato riferito lo scorso anno.

Va, però, dato atto che, oltre all'operazione di cessione della menzionata Aspheria s.a., incoraggiante appare la decisione, assunta nel gennaio 2007 della controllata SDA Express Courier spa, di recedere dagli accordi contrattuali a suo tempo stretti con il Gruppo francese *La Poste* (per maggiori ragguagli si rinvia al paragrafo 13.2.1.1).

Nel marzo 2007, la Capogruppo ha coinvolto la Newco 3 spa nel nascente progetto che vede Poste italiane spa proporsi sul mercato quale Operatore Mobile Virtuale, avendo individuato nella propria controllata il veicolo societario per la gestione di tale iniziativa commerciale.

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria della ex Newco 3 spa, tenutasi il 30 marzo 2007, sono state, pertanto, formalizzate le modifiche statutarie, in termini di denominazione, oggetto sociale, composizione, competenze e poteri dell'organo amministrativo.

In particolare, la denominazione societaria è stata mutata in PosteMobile spa, mentre il nuovo oggetto sociale contempla lo svolgimento di attività finalizzate alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica e servizi collegati e derivanti, in regime di libero mercato, nonché i servizi di telefonia fissa e mobile, di pagamento elettronico, postali in mobilità, da erogare su reti fisse e/o mobili, compresa la tecnologia ad essi anche indirettamente connessa.

Questa Corte si riserva di riferire nel prossimo referto sugli sviluppi di tale nuova iniziativa commerciale, che si prefigura di ampio respiro.

4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo

Per l'esercizio in esame, registrano un incremento di circa il 23%, rispetto al 2005, le voci relative ai compensi ed alle spese per i componenti dei Consigli d'Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo. Dai prospetti di bilancio risulta, infatti, che il relativo costo - al netto delle omologhe voci che si riferiscono alla Capogruppo - ammonta a circa 3,1 mln di euro, a fronte dei 2,5 mln contabilizzati per il 2005.

Tale aumento, oltre ad essere stato determinato dall'ampliamento numerico di taluni Consigli, è risultato riferibile in particolar modo alla circostanza, non contemplata in precedenza, che gli emolumenti per i membri degli organi consiliari di alcune controllate sono stati rideterminati ai sensi dell'art. 2389, 3° comma c.c. Per quanto attiene, invece, ai Collegi sindacali, la differenza è dovuta all'oscillazione della parte variabile della tariffa professionale, ai sensi del DPR 645/94.

Sono, comunque, soggetti a riversamento a favore di Poste italiane spa i compensi corrisposti ai dirigenti della Capogruppo, che nel contempo rivestono anche la carica di consiglieri negli organi societari delle controllate.

Si rileva, invece, che, a tutt'oggi, nessuna risoluzione è stata assunta in ordine alle indicazioni esternate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste Italiane spa del 5 giugno 2006 (approvazione del Bilancio 2005), in merito ai criteri da seguire per la nomina dei Presidenti nell'ambito dei consigli di amministrazione delle controllate, nonché agli obblighi di riversamento

dei correlati compensi alla Capogruppo.

E' stato, al contrario, tendenzialmente accolto l'indirizzo espresso, sempre nella stessa sede, dal citato Dicastero, circa una presenza preponderante, nell'ambito degli organi consiliari, di rappresentanti del *management* di Poste italiane spa. Difatti, i CdA delle controllate con scadenza coincidente con l'approvazione del bilancio 2006, sono stati rinnovati privilegiando proprio la partecipazione maggioritaria di dirigenti della Capogruppo, rispetto alle figure esterne.

4.5 Mappa Interrelazioni di Gruppo

In occasione dell'adunanza del CdA della Capogruppo, tenutasi il 26 marzo 2007, sono state deliberate alcune modifiche al documento *Mappa Interrelazioni di Gruppo*, a suo tempo approvato nella sua prima stesura nel gennaio 2004.

Detto documento è finalizzato alle società direttamente o indirettamente controllate da Poste Italiane spa ed ha lo scopo, grazie all'individuazione sempre aggiornata delle aree di rischio, di codificare ruoli e comportamenti delle medesime, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Le recenti modifiche, in materia di *governance*, ripensano il ruolo che la Capogruppo riveste nella fase propedeutica, di analisi, progettazione e reingegnerizzazione delle strutture organizzative in seno alle altre società di Poste Italiane.

In altre parole, le integrazioni e le modifiche apportate sono finalizzate a ridefinire il livello di coinvolgimento di Poste Italiane spa, con l'intervento specifico della funzione *Human Resources and Organization* (già *Direzione Risorse Umane ed Organizzazione*).

Difatti, secondo le rinnovate disposizioni – finalizzate a coordinare univocamente ogni azione rivolta alla gestione delle problematiche di natura strategica - il ruolo di Poste Italiane spa è quello di indirizzo specifico nei confronti degli adempimenti che le controllate compiono in detta fase, mentre in precedenza la Controllante si limitava a svolgere un'azione meramente consultiva.

5 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO

5.1 Premessa

Poste italiane spa ha chiuso, per il quinto anno consecutivo, il proprio bilancio in attivo registrando un utile d'esercizio di € 483,3 mln, in crescita del 94,8% sul 2005 che aveva fatto registrare un utile di € 248,1 mln.

La costanza dei risultati positivi costituisce un indicatore di capacità di tenuta, sul breve e medio periodo, della struttura aziendale come evolutasi nel recente passato, fino alle ultime modificazioni di cui si è fatto cenno nei paragrafi precedenti. L'alternarsi dei vertici societari nella sua periodicità triennale non ha fin qui prodotto brusche oscillazioni, evidenziando stabilità e continuità nel trend di crescita.

Passando all'esame delle componenti economiche che hanno concorso a determinare l'aumento degli utili nell'anno 2006, è stato riscontrato un incremento dei *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* da parte dei vari rami d'azienda, confluenti nelle Società su cui si effettua il controllo, che ha inciso in maniera determinante, ma non unica, sul prodursi del risultato positivo. E' evidente, infatti, che quest'ultimo si determina soltanto in presenza del giusto dosaggio costi/ricavi; nel caso che si sta esaminando si è verificato un aumento significativo dei *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* pari a € 473,8 mln, mentre i costi sono cresciuti soltanto per l'importo complessivo di € 50,1 mln. In termini percentuali si evidenzia una crescita dei ricavi del 5,2% a fronte di una parallela crescita dei costi dello 0,6%.

Volendo scendere nel dettaglio della distribuzione, tra i vari rami d'azienda in cui si articola Poste italiane spa, delle misure di crescita dei ricavi, riscontriamo che questi ultimi sono aumentati nella misura dell'1,7% (2,4% se scorporate le contribuzioni statali) nel settore postale e del 9,5% in quello di BancoPosta. In termini assoluti i ricavi dei Servizi Postali crescono di € 98,3 mln, mentre quelli di BancoPosta di € 398,6 mln. Evidente risulta la preponderanza del valore di crescita, ancora nel 2006, di BancoPosta che concorre in tal modo anche al buon successo emergente dal Consolidato del Gruppo, dove gli utili risultano calcolati nell'ammontare complessivo di € 675,7 mln con un maggior valore, rispetto all'anno precedente, di € 326,7 mln. Contribuisce al positivo

risultato del Consolidato il terzo polo di sviluppo del Gruppo Poste italiane spa individuabile complessivamente nei "Servizi Assicurativi".

Va infine considerato, in questo primo quadro ricognitivo dell'andamento economico di Poste italiane spa, che l'utile d'esercizio, indicato all'inizio, emerge come un risultato differenziale tra la quantificazione lorda degli utili e le imposte d'esercizio. Nel caso specifico l'utile netto nell'ammontare di € 483,3 mln deriva dalla operazione appresso indicata in milioni di euro (utili lordi 1.172,3 - 688,9 di imposte d'esercizio). L'imponenza delle cifre merita una qualche attenzione.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio d'esercizio 2006 - approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 14 maggio 2007 - vengono di seguito esposte in dettagliati prospetti (rispettivamente tabelle 5.1, 5.2 e 5.3.).

Tabella 5.1

STATO PATRIMONIALE POSTE ITALIANE spa

(dati in euro)

	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.054.041.206	2.979.077.322
Investimenti immobiliari	149.269.291	125.694.384
Attività immateriali	189.908.919	235.906.504
Partecipazioni	1.038.153.449	1.038.167.449
Attività finanziarie	1.214.379.368	1.007.645.169
Imposte differite attive	405.401.122	541.684.273
Altre attività	80.814.395	356.301.205
Totale	6.131.967.750	6.284.476.306
Attività correnti		
Rimanenze	2.575.330	-
Crediti commerciali	3.851.312.592	4.185.918.891
Altri crediti e attività correnti	325.991.993	389.606.648
Attività finanziarie	685.996.308	704.180.313
Attività di operatività BancoPosta	35.921.786.404	39.738.027.564
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.419.633.370	1.070.541.747
Totale	42.207.295.997	46.088.275.163
Attività non correnti destinate alla vendita	653.290	1.464.451
TOTALE ATTIVO	48.339.917.037	52.374.215.920
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	30.223.864	55.521.662
Risultati portati a nuovo	739.714.774	1.109.789.757
Totale	2.076.048.638	2.471.421.419
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	232.257.437	470.370.716
Trattamento di fine rapporto	1.467.940.786	1.578.474.492
Passività finanziarie	3.307.449.224	2.801.959.375
Imposte differite passive	213.559.123	268.875.361
Altre passività	83.352.876	81.115.822
Totale	5.304.559.446	5.200.795.766
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	443.556.429	478.282.145
Debiti commerciali	1.781.325.872	1.656.391.384
Debiti per imposte correnti	136.930.075	333.720.539
Altri debiti e passività correnti	1.278.735.372	1.310.066.073
Passività finanziarie	1.396.974.801	1.185.511.030
Passività di operatività BancoPosta	35.921.786.404	39.738.027.564
Totale	40.959.308.953	44.701.998.735
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	48.339.917.037	52.374.215.920

Tabella 5.2

CONTO ECONOMICO

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ% 06/05
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.029.139	9.502.923	5,2%
Altri ricavi e proventi	187.453	131.111	-30,1%
Totale Ricavi	9.216.592	9.634.034	4,5%
Costi per beni e servizi	2.206.160	2.057.485	-6,7%
Costo del lavoro	5.504.561	5.369.008	-2,5%
Ammortamenti e svalutazioni	478.638	520.557	8,8%
Altri costi e oneri	200.481	492.918	145,9%
Totale Costi	8.389.840	8.439.968	0,6%
Risultato Operativo	826.752	1.194.066	44,4%
Oneri finanziari	(223.440)	(213.839)	-4,3%
Proventi finanziari	192.288	192.088	-0,1%
Gestione Finanziaria	(31.152)	(21.751)	-30,2%
Risultato prima delle imposte	795.600	1.172.315	47,3%
Imposte dell'esercizio	(547.448)	(688.981)	25,9%
UTILE DELL'ESERCIZIO	248.152	483.334	94,8%
Utile per azione	0,097	0,189	

Tabella 5.3

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in euro)

	Esercizio 2005	Esercizio 2006
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	686.268.178	1.419.633.370
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	795.600.729	1.172.315.211
Ammortamenti e Svalutazioni	478.637.888	520.556.902
Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri personale	362.941.809	298.594.460
Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri	23.644.312	186.519.147
Accantonamento per trattamento fine rapporto	193.512.393	182.810.878
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	(68.503.403)	(41.815.152)
(Dividendi)	(24.900.000)	(41.334)
(Proventi finanziari)	(159.097.396)	(186.630.755)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	216.333.176	208.716.294
Perdite/(recuperi) su crediti	52.571.639	171.148.932
Altre variazioni	(4.335.966)	9.680.085,0
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] 1.866.405.181	2.521.854.668
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	661.945	2.575.330
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	17.784.282	(480.686.908)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	(75.694.535)	(172.696.221)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(70.770.637)	(77.450.366)
(Incremento)/Decremento Altre attività non corr. Per accordo CTD	-	(96.978.141)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	104.574.994	(124.934.488)
Incremento/(Decremento) Altre passività	88.358.129	47.063.142
Altre variazioni	(193.075)	(2.237.054)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] 64.721.103	(205.344.706)
Dividendi incassati	24.900.000	35.134
Interessi incassati	133.894.903	92.750.518
Interessi pagati	(158.258.196)	(148.007.497)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite	(471.522.901)	(634.052.653)
Trattamento di fine rapporto pagato	(74.062.283)	(98.633.470)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(287.297.564)	(213.656.461)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(1.172.209)	(828.716)
Altri flussi di cassa generati/(Assorbiti)	[c] (833.518.250)	(1.002.393.145)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] 1.097.608.034	614.116.817
Attività di investimento:		
Immobili, impianti e macchinari	(436.615.097)	(353.393.414)
Investimenti immobiliari	(2.079.660)	(1.090.502)
Attività immateriali	(152.269.098)	(163.329.619)
Partecipazioni	(217.125.224)	(14.000)
Altre attività finanziarie	(4.500.000)	(4.590.093)
Disinvestimenti: immobili, impianti e macchinari, inv. immob.n ed attività destinate alla vendita	62.769.279	90.801.831
Partecipazioni	49.180.962	-
Altre attività finanziarie	152.164.443	99.018.922
Altre variazioni	575.266	782.465
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e] (547.899.120)	(331.814.410)
Attività di finanziamento:		
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(262.747.839)	(434.892.779)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	292.302.325	199.895.029
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve	154.101.801	(278.523.995)
Dividendi pagati		(117.872.285)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f] 183.656.287	(631.394.030)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] 733.365.192	(349.091.623)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.419.633.370	1.070.541.747

5.2 Conto Economico

Poste italiane spa, come si è già detto, ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile di € 483,3 mln (tabella 5.2), quasi raddoppiato rispetto al 2005 (+94,8%).

I dati di consuntivo di maggiore rilievo (tabella 5.2) riguardano l'incremento dei ricavi totali (+4,5%), il contenimento dei costi totali (+0,6%) ed il conseguente aumento del risultato operativo che si attesta a € 1.194,0 mln, dopo avere coperto ammortamenti e svalutazioni per € 520,5 mln. Il risultato dell'esercizio sconta un carico fiscale di € 688,9 mln, che incide nella misura del 59% sul risultato ante imposte.

Al raggiungimento dell'utile d'esercizio hanno contribuito diversi fattori fra cui, per rilevanza, vengono menzionati i seguenti:

- *rideterminazione delle tariffe postali* (più € 80,0 mln);
- *minori contribuzioni* ricevute dallo Stato (meno € 19,1 mln);
- *maggiore tasso* riconosciuto dal MEF (più € 120,0 mln);
- *riduzione del tasso creditore* (più € 78,4 mln);
- *maggiore commissione* percepita per l'attività di raccolta sui collocamenti di azioni e obbligazioni (più € 15,0 mln);
- *plusvalenze da alienazioni* (più € 43,4 mln);
- *riduzione dei costi per beni e servizi* (meno € 148,7 mln);
- *diminuzione del costo del lavoro* (meno € 137,5 mln);
- *aumento degli "altri costi"* per effetto della svalutazione di alcune partite creditorie verso lo Stato e dell'accantonamento di fondi rischi per vertenze di natura commerciale (meno € 292,4 mln).

5.2.1 Ricavi

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* espongono un incremento di € 473,8 mln pari, in termini percentuali, ad una crescita del +5,2% sul precedente esercizio, riferibile ai positivi risultati conseguiti nei diversi settori di attività dell'azienda, come riassunto nella tabella 5.4.

Tabella 5.4

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(importi in €/000)

	2004	2005	2006	Δ 06/05	Δ% 06/05
Ricavi Servizi Postali	4.643.948	4.770.203	4.849.413	79.210	1,7%
di cui:					
Ricavi da mercato	3.953.716	4.047.672	4.145.987	98.315	2,4%
Contribuzioni statali	690.232	722.531	703.426	(19.105)	-2,6%
Ricavi Servizi BancoPosta	3.970.372	4.195.139	4.593.810	398.671	9,5%
di cui:					
Ricavi da mercato	3.719.925	3.952.436	4.429.533	477.097	12,1%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	250.447	242.703	164.277	(78.426)	-32,3%
Totale Servizi Tipici	8.614.320	8.965.342	9.443.223	477.881	5,3%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	46.459	63.797	59.700	(4.097)	-6,4%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	8.660.779	9.029.139	9.502.923	473.784	5,2%

Fonte: Bilancio Poste italiane spa.

Per il 2006, con riferimento ai ricavi da mercato, si nota che i Servizi BancoPosta rappresentano l'area di attività che ha prodotto maggiori incassi con una incidenza del 46,6% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni mentre i Servizi Postali hanno prodotto proventi per il 43,6%.

Servizi Postali

I dati di consuntivo relativi ai Servizi Postali evidenziano ricavi pari a € 4.849,4 mln, (+1,7% sul 2005) a fronte di una lieve flessione nel numero dei pezzi lavorati (-0,7%).

L'incremento dei proventi è riferibile al settore della corrispondenza (+2,7%) i cui maggiori profitti hanno compensato e superato la lieve flessione dei pacchi (-1%) e quella più accentuata della filatelia (-3,6%).

L'andamento economico registrato nei tre settori di attività in cui si articolano i servizi stessi – *corrispondenza*, *corriere espresso logistica pacchi* e *filatelia* – sono dettagliatamente illustrati nella tabella 5.5.

Tabella 5.5

SERVIZI POSTALI

(importi in €/000)

		2004	2005	2006	Δ 06/05
Corrispondenza	Servizi Tradizionali				
	- Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.219.683	1.266.403	1.325.022	4,6%
	- Posta elettronica ibrida	584.749	657.075	521.948	-20,6%
	- Spedizioni in abbonamento postale	216.130	204.212	201.119	-1,5%
	- Spedizione senza la materiale affrancatura	726.632	825.508	1.025.038	24,2%
	- Servizi integrati	85.996	155.971	162.895	4,4%
	- Telegrammi e servizi di telecomunicazione	89.864	86.617	84.010	-3,0%
	Totale Servizi Tradizionali	2.923.054	3.195.786	3.320.032	3,9%
	Contribuzioni				
	- Integrazioni tariffarie editoria	266.779	281.721	241.280	-14,4%
Corrispondenza	- Compensazioni Servizio Universale	336.096	358.906	370.058	3,1%
	- Spediz. agev. Campagne elettorali	73.171	60.465	72.254	19,5%
	Totale contribuzioni	676.046	701.092	683.592	-2,5%
Totale Corrispondenza		3.599.100	3.896.878	4.003.624	2,7%
Filatelia	- Carte valori	584.241	550.981	515.140	-6,5%
	- Prodotti filatelici	96.139	118.548	130.192	9,8%
	Totale Filatelia	680.380	669.529	645.332	-3,6%
Pacchi	- Corrispondenza e pacchi - estero	99.833	110.379	116.082	5,2%
	- Altri servizi postali	250.449	71.978	64.541	-10,3%
	- Integrazioni tariffarie	14.186	21.439	19.834	-7,5%
	Totale pacchi	364.468	203.796	200.457	-1,6%
Totale Servizi Postali		4.643.948	4.770.203	4.849.413	1,7%

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Corrispondenza

Nell'ambito della corrispondenza, l'offerta dei *servizi tradizionali* segna un aumento dei proventi del 3,9% attribuibile sia alla performance dei *Servizi Innovativi e Integrati*, che hanno registrato maggiori ricavi per € 6,9 mln (+4,4%), sia al contributo offerto dalla *manovra tariffaria*¹ che, divenuta pienamente esecutiva solo nella seconda parte dell'anno, ha prodotto maggiori ricavi per € 80,0 mln. La rimodulazione tariffaria, secondo le intenzioni della Società, doveva produrre un duplice effetto: da un lato assicurare maggiori introiti nell'esercizio 2006, dall'altro diminuire gli oneri impropri derivanti dagli obblighi del Servizio Universale.

Il primo obiettivo sembra essere stato raggiunto, stante l'incremento dei ricavi (€ 80,0 mln) registrato nel periodo di attuazione della riforma stessa.

Con riferimento al secondo obiettivo, l'adozione della tariffa unica prioritaria, riducendo il margine tra costi di spedizione (60 centesimi in

¹ Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 12 maggio 2006

luogo dei 45 della posta ordinaria) e di produzione (€ 71 centesimi), ha determinato, a volumi lievemente decrescenti rispetto al 2005, una diminuzione dell'onere del Servizio Universale ante compensazioni (Cfr tabella 7.1). Assume, tuttavia, rilievo la circostanza che la diminuzione del citato onere, così come previsto dal Contratto di programma, sarebbe dovuta scaturire, oltre che dall'aumento dei ricavi, anche dalla diminuzione del costo del Servizio Universale che, invece, nel 2006 si è incrementato dello 0,8%.

Riguardo alle compensazioni per il Servizio Universale, previste dall'art. 8 del Contratto di programma, la Comunità Europea, al termine delle istruttorie avviate in passato in materia di presunti aiuti di Stato a beneficio di Poste italiane spa, ha deciso di non sollevare obiezioni sulle somme percepite dall'Azienda nel periodo 2000-2005 in quanto non rivelatesi le stesse sufficienti a coprire gli oneri sostenuti dalla Società e quindi non configurabili propriamente come aiuti di Stato.

Nel corso del 2006 Poste italiane spa ha operato in assenza del Contratto di programma essendo scaduto, il 31 dicembre 2005, l'accordo che disciplinava il triennio 2003-2005. Il corrispettivo dell'esercizio 2006, di € 395,0 mln è stato diminuito a € 370,0 mln per effetto della riduzione di € 25,0 mln richiesta dal NARS², nel parere espresso sullo schema di Contratto di programma 2006-2008.

Tale corrispettivo, come già avvenuto in passato, è inferiore al differenziale (€ 611 mln) che emerge dal confronto tra il costo del Servizio Universale (€ 4.773 mln) e i ricavi realizzati (€ 4.162 mln) e lascia a carico della Società un onere residuo di € 241 mln (€ 292 mln nel 2005).

La remunerazione riconosciuta a Poste italiane spa (€ 370,0 mln) risulta coperta da stanziamenti per competenza e cassa del bilancio del MEF per un importo pari a € 283,7 mln. La restante parte non coperta, pari a € 86,3 mln, dovrebbe trovare un corrispondente stanziamento nel bilancio del MEF, a seguito della formalizzazione del nuovo Contratto di programma.

² Nucleo di Attuazione e Regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità

Editoria

Il settore dell'editoria è attualmente interessato da una radicale riforma. Fino al 2006, infatti, la materia è stata disciplinata dal Contratto di programma (art. 9) ma, nel luglio dello stesso anno, la Commissione Europea ha sollevato dubbi di compatibilità con il Trattato.

Poichè le integrazioni attengono ad un ambito di intervento distinto dalle compensazioni per il Servizio Universale, la Commissione ha suggerito la rimozione delle relative disposizioni dal Contratto di programma in via di rinnovo, auspicando l'elaborazione di uno schema per la contribuzione diretta agli editori.

La Legge Finanziaria 2007 (art. 1, c. 1245) ha inoltre disposto che il Governo elabori, entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa, una proposta di riforma della disciplina del settore che tenga conto della normativa europea in materia di servizi postali e privilegi, quali destinatarie delle agevolazioni tariffarie, le imprese editoriali di minori dimensioni, l'editoria destinata alle comunità all'estero e le imprese no profit.

La Corte ritiene indispensabile che venga fatta definitivamente chiarezza sul regime delle predette agevolazioni, al fine di evitare il perpetuarsi di oneri impropri per la Società.

Servizi BancoPosta

I proventi dei Servizi BancoPosta si attestano ad € 4.593,8 mln con una crescita complessiva, come già riferito, del 9,5% sul precedente esercizio.

I dati del settore, riepilogati nella tabella 5.6, evidenziano che la parte più considerevole del fatturato è rappresentata dal compenso spettante alla Società per i servizi svolti per conto dello Stato, che costituisce il 62,6% del totale e si presenta con un incremento del 7,9% sul 2005.

Gli *altri ricavi di BancoPosta*, che rappresentano il restante 37,4% delle entrate, si attestano a € 1.718,2 mln, in aumento del 12,3% rispetto al 2005.

Tabella 5.6

RICAVI DI BANCOPOSTA

(importi in €/000)

	2004	2005	2006	Δ 05/05	% Ric. BP
Ricavi da Stato					
Remun.ne della raccolta su c/c	1.289.127	1.262.054	1.436.129	13,8%	31,3%
Remun.ne da CDP per racc. del risparmio	1.012.277	1.158.880	1.189.257	2,6%	25,9%
Remun.ne servizi delegati	188.629	182.813	191.500	4,8%	4,2%
Remun. servizio di Tesoreria	64.000	61.700	58.700	-4,9%	1,3%
Totale ricavi da Stato	2.554.033	2.665.447	2.875.586	7,9%	62,6%
Altri ricavi BP					
Differenziale contratti di copertura	-	-	1.741	-	-
Commissioni su bollettini di c/c postale	643.790	664.145	657.631	-1,0%	14,3%
Altri ricavi dei servizi di c/c	117.145	356.484	499.816	40,2%	10,9%
Servizi di trasferimento fondi	281.640	81.381	85.661	5,3%	1,9%
Collocamento prodotti di finanziamento	50.856	62.029	61.761	-0,4%	1,3%
Altri prodotti e servizi	28.888	26.519	12.350	-53,4%	0,3%
Risparmio amministrato e gestito	294.020	339.134	399.264	17,7%	8,7%
di cui:					
- Interim.ne assicurativa	130.758	172.108	179.883	4,5%	3,9%
- Comm.ni titoli di credito	102.408	104.835	156.083	48,9%	3,4%
- Collocam.to fondi di investimento	30.427	32.531	31.383	-3,5%	0,7%
- Deposito titoli	30.427	29.660	31.915	7,6%	0,7%
Totale altri ricavi BP	1.416.339	1.529.692	1.718.224	12,3%	37,4%
Totale ricavi BP	3.970.372	4.195.139	4.593.810	9,5%	100,0%

Fonte: Poste italiane spa – Nota Integrativa

La "remunerazione della raccolta su c/c" è espressa al lordo degli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari a € 164,3 mln nel 2006 (€ 242,7 mln nel 2005).

*Ricavi da Stato**Conti correnti*

La remunerazione della raccolta dei conti correnti postali si riferisce agli interessi maturati sulle somme impiegate presso il MEF.

Il tasso di interesse si è attestato per il 2006 al 4,26% (3,90% nel 2005) ed ha prodotto sulla giacenza di € 35.663 mln (€ 34.252 mln nel 2005) un compenso di € 1.436,1 mln, maggiore di € 174,0 mln rispetto al 2005 (+13,8%). A fronte di tale corrispettivo, la Società ha riconosciuto ai propri correntisti un tasso creditore che, dal 1° gennaio 2006, si è ridotto dallo 0,75% allo 0,50%, consentendo a Poste italiane spa un minore esborso di € 78,4 mln, come riepilogato nella tabella 5.7.

Tab. 5.7

REMUNERAZIONE PER SERVIZI DI CONTO CORRENTE

(N.ro dei c/c espresso in migliaia - importi in €/mln)

	31 dic. 2004	31 dic. 2005	31 dic. 2006	Δ 06/05	Δ % 06/05
Numero dei c/c in essere	4.199	4.583	4.880	297	6,5%
Giacenza media complessiva	31.170	34.252	35.663	1.411	4,1%
Remunerazione	1.289,1	1.262,0	1.436,1	174,1	13,8%
di cui:					
Interessi attivi	1.038,7	1.019,3	1.271,8	252,5	24,8%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	250,4	242,7	164,3	(78,4)	-32,3%

La Legge Finanziaria 2007 (art. 1, c. 1097) ha nuovamente rivisto la materia stabilendo che dal 2007 le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da Poste italiane spa presso la clientela privata vengano investite, a cura della Società stessa, in titoli governativi dell'area euro e non più depositate presso il MEF, come invece continuerà ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. A partire da gennaio 2007, dunque, una parte significativa degli impieghi presso il MEF (la giacenza media stimata per l'anno è di circa € 26,5 miliardi) sarà progressivamente ritirata e investita secondo quanto previsto dalla nuova normativa.

Gli effetti di tale variazione si manifesteranno, secondo il principio della competenza, sul bilancio 2007 della Società, con impatto ancora non valutabile; mentre per cassa, avranno ripercussioni sul bilancio dello Stato dell'anno 2008.

A parere della Corte la suddetta iniziativa normativa, attribuendo alla Società una maggiore autonomia d'azione nel mercato, determina, al tempo stesso, minori certezze per i conti di Poste (fattore di rischio) ma anche un'importante opportunità per diversificare gli investimenti e migliorare le performance.

L'analisi dei dati concernenti gli incrementi annui, sia del numero dei conti correnti attivi, sia della giacenza media complessiva (figura 5.1), permette di segnalare che si è in presenza di una attenuazione della carica espansiva del servizio dei conti correnti, almeno rispetto a quella mostrata nel precedente biennio.

Figura 5.1

